

Andrea Santini

n. 1993, Terni
residente a Roma

andreasantini.t@gmail.com
+39 373 5303353



Summano era per i romani il dio minore della folgore notturna. Secondo Plinio il Vecchio, egli non apprezzò l'aspetto della statua che fu costruita in suo onore, così la distrusse con un fulmine. Le maschere qui presentate sono delle immagini generate con i filtri neurali di Photoshop per la pulizia automatica della pelle e dovrebbero essere sovrapposte all'immagine originale. Invece, queste sono portate al di fuori del proprio contesto e isolate in uno spazio bianco, rivelando una connessione tra la superficie digitale e le antiche sculture. L'effetto bellezza che era ricercato è ora abbandonato, come la statua di Summano, sepolta dopo la sua distruzione.

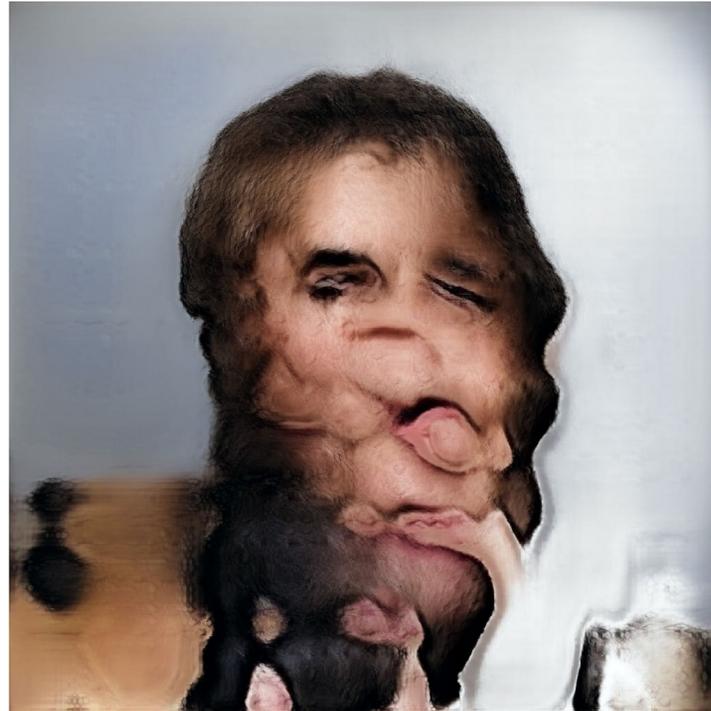




Sfruttando le GAN (Generative Adversarial Network), cioè delle intelligenze artificiali che creano contenuti a partire da alcuni elementi dati, MAMMAI è una sequenza di immagini che intende riflettere sulla memoria di una persona anziana, su come questa sia rarefatta nei momenti recenti e cristallina in quelli remoti. Le fotografie che compongono il lavoro sono state generate a partire dalle fotografie dei miei zii e zie, andando poi a formare dei nuovi volti che ricalcano i loro lineamenti, simulando un percorso inverso rispetto alla memoria, dalla più confusa alla più definita. I testi invece sono generati automaticamente a partire da due soli input (mother, fire).



*In the dark, I saw a light. It was like the fire in my mother's eyes, and it was so bright I could see everything. I was scared at first, but then I saw the beauty in the fire. It was like the fire was my mother, and she was the one who made me.



Weltanschauung

Installazione
2019 - 2022



Weltanschauung propone una riflessione sul linguaggio e sull'interpretazione del mezzo fotografico.

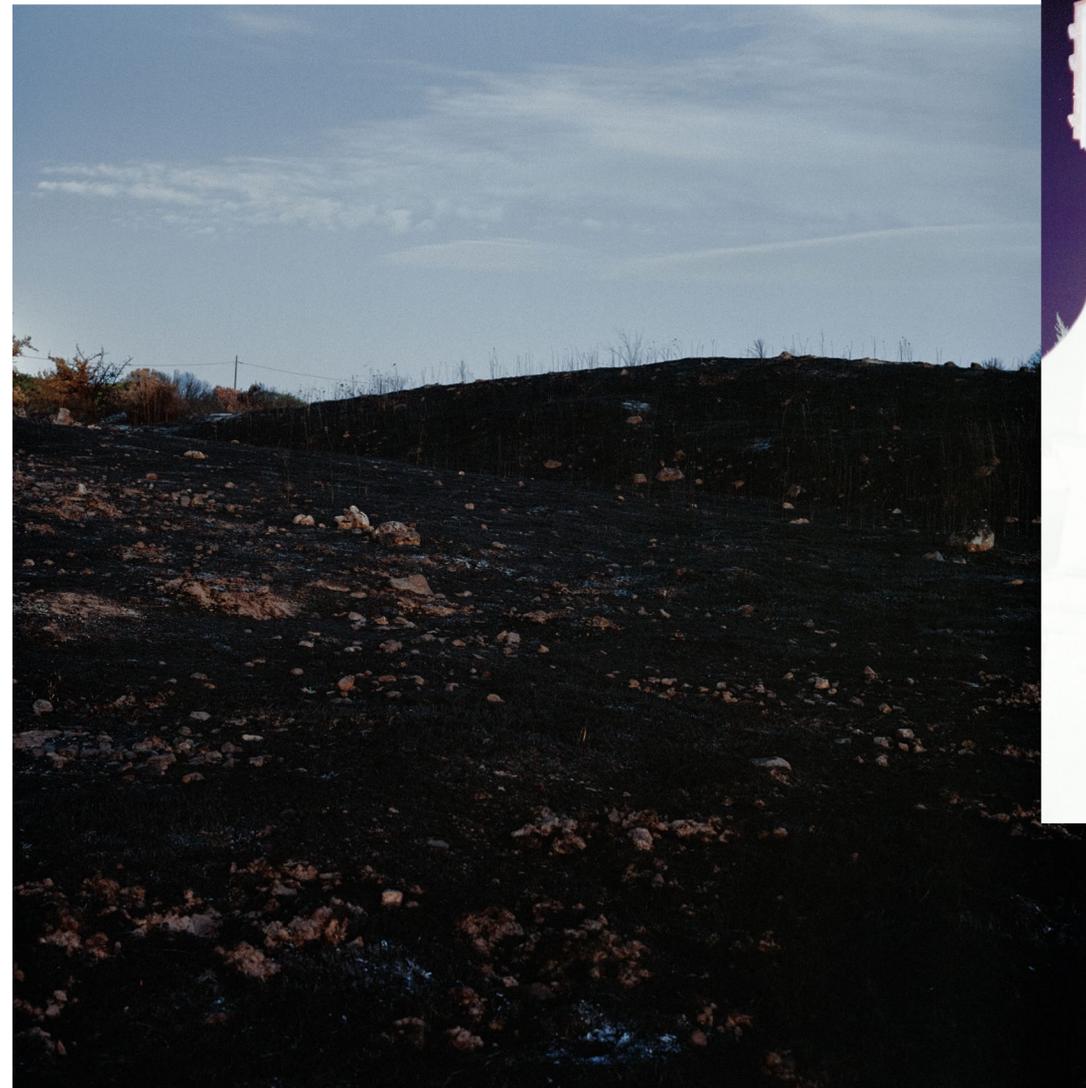
Una diapositiva è proiettata su un blocco di fogli rilegati, sui quali sono stampate delle righe di codice. Questo codice altro non è che la stessa foto che vediamo proiettata, ma digitalizzata ed aperta con un editor di testo.

Il significato è lo stesso, cambia il significante, uno è perfettamente chiaro per un computer ma non dall'uomo.

Quando il libro è chiuso per lo spettatore è impossibile vedere la fotografia, mancando il fondale per la proiezione. Soltanto aprendolo le pagine saranno il supporto per l'immagine.

"Stammi bene"

Fotografie, collage, dummy (21x15cm)
2019



Più che un progetto personale, "Stammi Bene" è un diario nato per raccogliere le immagini scattate per affrontare la fine improvvisa di una relazione.

La frammentazione è al centro del progetto, sia nei contenuti che nello stile. Le fotografie infatti sono state realizzate con mezzi vari - dalle polaroid manipolate alle radiografie, dalle toy-camera al medio formato.

"Stammi Bene" ha visto prima la luce sotto forma di piccolo dummy personale, mai pubblicato, all'interno del quale le immagini si sovrappongono all'interno di un flusso non lineare.

